



Prefettura di Avellino

Ufficio Territoriale del Governo

COMUNICATO STAMPA **"GIORNO DEL RICORDO"**

Si è svolto oggi, presso la Biblioteca Provinciale di Avellino, organizzato da questa Prefettura in collaborazione con il Convitto Nazionale "Pietro Colletta", un momento di riflessione per commemorare il "Giorno del Ricordo", a testimonianza di una memoria collettiva che assume tanto più valore in quanto espressa dalle voci dei giovani .

L'evento, che ha acquistato un significato particolare anche in considerazione dei vent'anni dalla sua istituzione, ha visto, infatti, come attori principali gli studenti, che hanno offerto un prezioso contributo attraverso gli approfondimenti svolti sotto la vigile guida dei loro insegnanti, secondo un percorso di approccio multidisciplinare di difficile elaborazione ma di grande efficacia. Da un excursus storico accompagnato da una narrazione potente di testimonianze di vite strappate, rievocazioni di fatti e luoghi, e citazioni letterarie, si è passati a richiamare il profilo più propriamente scientifico delle foibe, fino ad agganciarsi alle opere artistiche che esprimono il dolore e la sofferenza di quei massacri.

Un momento di dialogo e di confronto, in cui le generazioni presenti hanno avuto l'opportunità di connettersi con la storia e di rinnovare l'impegno contro ogni forma di violenza, odio e sopraffazione. "È fondamentale che ai ragazzi venga trasmessa una memoria attraverso la ricostruzione della verità storica", ha detto il Prefetto di Avellino, Paola Spena. "Il "Giorno del Ricordo" è stato istituito soltanto 20 anni fa, nel 2004, con una legge approvata a larghissima maggioranza, rompendo la cortina di indifferenza che aveva oscurato questa pagina dolorosa della nostra storia, una tragedia tra le tragedie della Seconda Guerra Mondiale, che ha coinvolto tanti connazionali, ad opera di un regime totalitario che ha cercato di imporre la propria ideologia annientando gli oppositori e conducendo una pulizia etnica.

Il Prefetto, nel rimarcare che non bisogna mai aver paura della verità, , ha ricordato quando il Presidente della Repubblica Mattarella e il Presidente sloveno hanno condiviso un abbraccio, ma poi anche un stretta di mano, che ha sancito la condanna ferma e decisa di una tragedia caratterizzata da orrori, violenze e esodi di uomini, donne, civili, militari, religiosi e partigiani antifascisti, molti dei quali finiti nelle foibe o rinchiusi nei campi, senza alcuna giustificazione.

Tutti i presenti hanno molto apprezzato l'impegno dei giovani studenti, che hanno affrontato l'argomento da molteplici prospettive, dando prova di aver appieno maturato la coscienza di quella tragedia nazionale, facendo propria una memoria che deve rappresentare un faro verso un futuro di comprensione e di pace tra i popoli, valore inestimabile, riaffermando l'importanza di una società fondata sulla giustizia, sull'uguaglianza, sulla libertà e sul rispetto della persona .

Lì, 9 febbraio 2024

L'Addetto Stampa